

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Spazio all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Spazio tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Non accettazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA

**RIFORMA DELLE OPERE PIE**

Questo argomento non meno interessante che delicato forma il precipuo compito della attuale sessione del Comunale Consiglio. Il pubblico a ragione se ne preoccupa e noi con esso. Opposte opinioni dividono gli spiriti. Qui i fautori della rotina, che la consuetudine antepongono alla ragione, la lettera delle pie disposizioni allo spirito loro; là, sognatori che tutto vorrebbero riformare secondo preconcetti ideali di una supposta perfezione; qui certuni che sacrificerebbero l'avvenire delle istituzioni, e la moralizzazione del povero, alle debolezze d'un cuore benefico; là teorici che esagerando il principio della individuale responsabilità considerano ogni gratuito beneficio come un incoraggiamento all'ozio, alla imprevidenza. Tra tutti questi, pochi campioni del giusto mezzo; i quali sentono la necessità della beneficenza; ma vogliono riservarla solo a chi veramente ne abbisogna; dirigerla a modo di conservare l'impulso al lavoro, lo spirito di previdenza, i sentimenti di famiglia, organizzarla così che il soccorso si allarghi pel presente senza disseccare le proprie fonti per l'avvenire.

Noi stiamo naturalmente, e con noi crediamo che stia tutta la parte illuminata del paese, per questi campioni del giusto mezzo. Ma accettati i fini resta pur sempre arduo il problema dei modi per raggiungerli; resta a vedersi se giovi progredire per gradi o per salti; se la riforma debba esser fatta mediante un lavoro di trasformazione o mediante romorose demolizioni e ricostruzioni azzardate. Questi problemi non si risolvono a priori. Essi domandano di essere trattati col senno di un medico il quale, studiato il male, applica secondo l'indole di esso varia la cura.

Un cenno sui difetti delle nostre istituzioni caritative e sui rimedii che vi si propongono ci porrà in grado di giudicare l'opera del Consiglio Comunale, di formare fors'anco qualche voto che meriti d'essere preso a disamina da chi è chiamato a regolare l'ardua materia.

L'Ospitale civile è senza dubbio la più santa, la più importante delle istituzioni di beneficenza d'un paese civile. Il soccorso risponde ad un bisogno vero ed inevitabile, mira a ripristinare le forze del proletario, mira a tutelare la pubblica igiene. Non è quindi senza una profonda preoccupazione che si venne a rilevare come questa istituzione, a cui la carità dei nostri maggiori costituiti un patrimonio di circa due milioni di lire, versi da anni ed anni in una condizione di continuo disavanzo; sicchè ogni anno gli espedienti richiesti per supplire al deficit assottigliano il patrimonio ag-

gravandolo d'ingenti passività. La bellissima Relazione che sullo stato di questa istituzione fece al Consiglio il prof. Coletti in nome della Commissione per le Opere Pie, mise in rilievo che questa condizione pericolosa d'un sì importante Istituto dipende da due cause principali: il numero troppo grande dei malati ammessi a cura gratuita nello stabilimento; e più che la esorbitanza delle spese, la cura insufficiente delle risorse. Le rendite infatti dell'Istituto non consentirebbero di provvedere a più che 100 presenze giornaliere, esse invece ascendono in media a circa 150, questi 50 malati di più sono mantenuti a scapito del capitale. Il patrimonio costituito in buona parte di fondi, case e livelli, non rende quanto potrebbe produrre in mano di privati, i contratti passivi non hanno sufficiente controllo.

La Commissione non si limitò a notare i difetti, scandagliò i rimedii possibili: uno dei principali ne ravvisa nella istituzione dei soccorsi di medicinali a domicilio per i malati men gravi, istituzione senza la quale torna inefficace quella delle condotte mediche e che completata dai sussidii che ai proletarii malati darebbero le Società di mutuo soccorso od altre istituzioni caritative (p. es. la Congregazione di Carità) recherebbe all'Ospitale un grandissimo risparmio, ed ai malati stessi il conforto di non esser privati delle dolcezze della domestica assistenza.

Altra misura giusta ed opportuna suggerisce nel richiedere dal Comune un compenso per la cura di quei malati che l'Ospitale dovesse accogliere e per i quali non bastassero le rendite dell'Istituto. Misura giusta, noi diciamo, giacchè gli obblighi d'una qualsiasi istituzione non possono superare le forze di cui essa dispone, e d'altra parte il servizio d'assistenza dei malati indigenti è tale che interessa sommamente la pubblica igiene e la stessa prosperità economica d'un paese.

La semplificazione dell'amministrazione, mediante la rinuncia alla Congregazione di Carità di alcune Opere Pie senza alcuna ragione affidate all'Ospitale, la conversione d'alcuni enti meno utili o di più difficile gestione in altri non meno sicuri e di più semplice amministrazione, una maggior cura nella determinazione e riscossione delle entrate, un più efficace sindacato delle spese, sarebbero i mezzi ulteriori sui quali la Commissione farebbe assegnamento per vedere anche qui come altrove sorgere una situazione normale dalle condizioni di imbarazzo e di pericolo in cui versa questo istituto.

Saviamente però la Commissione si astenne dal formulare uno statuto per l'Ospitale civile. E questa una istituzione nella quale le viste mediche devono temperarsi alle amministrative se si voglia che le economie non impediscano l'ottenimento dello scopo e

che la preoccupazione del miglior servizio dei malati non torni di perenne minaccia alla esistenza stessa del Pio Luogo. Nominando semplicemente un Consiglio d'amministrazione e dando a questo l'incarico di presentare entro breve termine il progetto di statuto, il Consiglio Comunale si dava la possibilità di ottenere un progetto dettato da una profonda e precisa conoscenza dei bisogni dell'istituzione, e perciò savio ed attuabile.

Questa nomina tornava specialmente urgente perciocchè secondo gli attuali ordinamenti l'Ospitale sarebbe affidato a due impiegati, il Direttore e l'Amministratore, sotto l'ingerenza e la vigilanza della Congregazione Provinciale; ma questa autorità ha cessato di esistere dall'attuazione delle leggi amministrative nazionali, e la Deputazione Provinciale non ha facoltà per sostituirvi in questa parte. Il Consiglio, che va ad essere nominato completa coll'elemento elettivo la rappresentanza del Pio Luogo, rende possibile l'adozione de' provvedimenti che le condizioni dell'Istituto urgentemente richiedono.

E ci piace che sia stato intitolato semplicemente Consiglio d'Amministrazione, giacchè un corpo collegiale elettivo, ottimo quando trattasi di deliberare, male sorveglia e male eseguisce, sorveglia ed eseguisce senza unità di azione, senza individuale responsabilità, senza prontezza, senza costanza; ed a tutto questo potrà ottimamente supplire l'ufficio di Direttore; il quale potrà essere il braccio del Consiglio, e l'interprete presso il medesimo dei bisogni dei malati, e delle esigenze della scienza.

Noi desideriamo di vedere presto all'opera il Consiglio d'Amministrazione e confidiamo che dessa torni salutare ad una istituzione così santa e così interessante.

**CONVEGNO DI GASTEIN**

L'ultima settimana fu assai feconda di congetture per il giornalismo, il quale trovò campo di esercitare la sua fantasia in particolar modo circa i pensieri che doveano scambiarsi fra loro i due Imperatori nel progettato convegno di Gastein.

Noi crediamo che sul giudizio di questo avvenimento sieno tanto lontani dal vero coloro che ne prevedono conseguenze gravi ed immediate come gli altri che non sanno vedervi più di un semplice atto di cortesia.

Un'alleanza vera in questo momento fra l'Austria e la Prussia non ci sembra suggerita dalle condizioni generali della politica, e tutto al più potrebbe giustificarsi se la voce di stretti accordi fra la Russia e la Francia fosse più accreditata di quello che in vero non lo sia. E poco probabile che dopo il

fatto tanto vicino della revisione del trattato del 1856, di quel trionfo diplomatico con cui la Russia non fece che conseguire il corrispettivo dell'appoggio accordato alla Prussia nella guerra del 1870, questa voglia così bruscamente separarsi dalla sua potente alleata, e compromettere i successi straordinari ottenuti spingendola in braccio alla Francia, a quella rivale debellata, a cui però non sembrerebbe vero di rialzare la testa. D'altronde per quanto possa essere vivo ed acuto nella Francia il desiderio della riscossa non crediamo che debba giungere al punto da scendere senza ritegno le mire mal celate del gabinetto di Pietroburgo sull'oriente. In Francia stessa le illusioni non giungono a tal segno, e abbiamo veduto testè la stampa più seria ed illuminata di quel paese mettere in guardia il pubblico contro i calcoli precipitati di taluno, il quale, nella cortesia onde lo czar ha ricevuto il gen. Leflò inviato francese, ha creduto di scorgere i sintomi più certi di un'alleanza bell'e fatta. Sicuramente che questa non può esser relegata fra gl'impossibili, ma in ogni caso converrebbe trovarne la spiegazione sopra indizii ben diversi da quello di un semplice atto di cortesia solito a scambiarsi fra tutti i governi che si trovano in pace.

Ma non è del pari da ritenersi che i due Imperatori abbiano combinato un abboccamento, che doveva da per sé stesso destare sì vive apprensioni in Europa, unicamente per darsi il buon giorno: ciò è tanto meno ammissibile dacchè i rispettivi ministri accompagnano i loro sovrani: questi da risolvere non mancano tanto per un paese che per l'altro. La stipulazione del trattato di Praga forse ha d'uopo di una rettifica: lo stato della Rumania si presenta irto di difficoltà: le stesse disposizioni dell'elemento tedesco in Austria possono formare il punto di partenza per combinazioni di là da venire, e tutti sanno che il cancelliere dell'impero germanico spinge da lontano le sue mire, e forse ha trovato in Beust un degno competitore. Siamo tuttavia persuasi che pel momento non si tratti più che di uno scambio di vedute; e che in ogni caso né Bismark né Beust siano uomini da rivelare ai quattro venti tutto il segreto delle loro intenzioni.

**UN VALENTE CAPITANO DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA**

(Dal Corr. Italiano)

I capitani mercantili genovesi non vogliono ancora mostrarsi da meno della fama che meritamente godono: la patria di Cristoforo Colombo ha ancora degni figli.

Un fatto è accaduto ora che dagli uomini di mare sarà degnamente apprezzato. — Nella stagione in cui do-

mina quel terribile vento del deserto che è conosciuto sotto il nome di *Monzone*, i bastimenti che da Bombay muovono per Aden ed il canale di Suez, sogliono divergere dalla rotta diretta percorrendo (per dare un'idea più apprezzabile) invece dell'ipotenusa, i due cateti di un triangolo rettangolo.

Questa deviazione è consigliata dai più esperti navigatori inglesi ed è seguita dai bastimenti inglesi, francesi, ecc. e porta un allungamento del viaggio di circa 600 miglia marittime con grande incomodo dei passeggeri e con aumento della spesa per i vapori.

Ma il capitano Merello, comandante il grosso e solido piroscalo *Persia*, della Società Rubattino, ha voluto nel viaggio testè compiuto, mentre soffiava più furioso il *Monzone*, risolvere il problema della linea retta, tentando quello che i capitani inglesi tenevano per impossibile; ed è riuscito perfettamente nel suo proposito.

Ecco come il *Corriere Mercantile* racconta il fatto, che torna a distinto onore della marineria mercantile italiana:

Nella parte marittima di questo giornale pubblichiamo un estratto del giornale nautico del piroscalo nazionale *Persia*, della Società Rubattino, comandato dal capitano Giacomo Merello nel suo recente viaggio di ritorno da Bombay (1).

Crediamo che possa molto interessare questa pubblicazione, essendochè la navigazione seguita dal capitano Merello in questa circostanza, potrà essere utilmente apprezzata dai nostri uomini di mare.

Il *Persia* partiva da Bombay al 1. luglio p. p. e perciò nel più forte del *Monzone* del S. O. Ora è noto che la miglior rotta probabile da seguire in tale stagione per i vapori che partono da Bombay diretti ad Aden viene indicata esser quella di allontanarsi per circa 60 miglia dalla costa indiana nella direzione del vento; volgere quindi verso il Sud, stringendo quanto più possibile il vento colle vele latine per guadagnare all'Ovest fino al 9. grado circa di latitudine Nord. Governare poi all'O. S. O. colle mure di sinistra fino al 62. grado di longitudine, e finalmente seguitare all'Ovest, ma guadagnando al Nord per arrivare al Capo Guardafui.

Questa rotta, che si trova descritta nella *Chart of the Arabian Sea* del capitano Taylor, è in sostanza una gran curva convergente al Sud che aumenta la distanza fra Bombay ed Aden di circa 600 miglia.

Il capitano Merello seguì invece una rotta opposta. Invece di volgere al sud volse al nord, spiegando le vele latine dopo un giorno di partenza, e mantenendole sino al 19. grado di latitudine, e 80 di longitudine stringendo il vento colle mure di sinistra, e così, non aumentando la distanza che di circa 60 miglia, non impiegò nella traversata da Bombay ad Aden che soli 10 giorni e 4 ore. Traversata che osiamo credere la più rapida stata fatta finora in questa

(1) Non riproduciamo l'estratto del giornale di bordo perchè per coloro che non sono famigliarizzati agli studi pratici di navigazione riesce incomprensibile.

stagione. È un tentativo felicemente riuscito, e che ad ogni modo fa molto onore alla abilità nautica del comandante del *Persia*.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 18. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Comincia a parlarsi di grandi rievimenti al Vaticano nei giorni 22 e 23 corrente. Le deputazioni italiane presenteranno al Papa un milione di lire per la sua messa.

— 19. — La *Libertà* crede che sieno insorti gravi dissensi nel seno della Giunta municipale a proposito della questione edilizia.

FIRENZE, 19. — È voce che il ministro guardasigilli sia per trattenerci qualche tempo a Firenze, per soprintendere alla compilazione del Codice penale italiano da lui promesso al Parlamento.

CAGLIARI, 12. — L'*Avvenire della Sardegna* a proposito degli incendi avvenuti in quell'isola scrive:

«Fu riconosciuto, prosegue il citato giornale, che essi hanno avuto origine mediante il petrolio, che si è fatto entrare in qualche casa o catasta di legno in un modo che crediamo conveniente far conoscere, se non altro perchè si usino le opportune precauzioni.

«Una grossa pietra foderata di stracci di lana, impregnati prima di petrolio e quindi accesi, lanciata all'interno dell'edificio ed in quella parte ove si è supposto esistere materie infiammabili, è stato il mezzo di conduzione di quella sostanza incendiaria adottato dalle persone che han funestato in questi giorni il comune di Naraminis.»

RAVENNA, 19. — Leggesi nel *Ravennate*:

Giovedì mattina circa le 9 ore si alzarono certi nuvoloni densi e scuri: in un momento parve che il Cielo fosse coperto tutto da una nera benda. Tre uomini che facevano fieno sulle rive del Valtorto, scolo presso Ravenna, vedendo avvicinarsi il turbine lasciarono le falci e si posero a correre verso una casa poco di là distante.

In questo mentre cadde il fulmine in mezzo ad essi, e tutti e tre li atterrò. Poco dopo due di questi si rialzarono sbalorditi andarono per rialzare il terzo; ma era rimasto cadavere. Raccontarono poi costoro di aver sentito come un gran colpo sulla nuca che li fece cadere. Gli ingegneri della Cassa di Bonificazione ricoverati in una casa poco distante dall'accaduto furono testimoni oculari e raccontarono il triste caso.

VENEZIA 19. — Sentiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia*, che molto giustamente il Bibliotecario di San Marco ha diretto al prefetto, che favorevolmente l'accoglie, una preghiera, affinché non siano più destinate le magnifiche sale del palazzo ducale, dove sono religiosamente conservati monumenti preziosi, ad uso di distribuzione di premi o consimili, che portano un tale concorso di gente che ogni vigilanza delle guardie è insufficiente a prevenire deplorabili guasti.

Dopo la distribuzione dei premi dell'altro giorno si verificarono alcuni danni.

GENOVA, 17. — Scrivono dalla *Spezia Gazzetta di Genova*:

Oggi nel pomeriggio arrivava in questo golfo la squadra del Mediterraneo, proveniente da Napoli. Essa si compone della corazzata *Roma*, con bandiera di comando del vice-ammiraglio M. Del Carretto, capitano M. di Suni; corazzata *Castelfidardo*, capitano Baio, e pirotegnata *Italia*, capitano M. Orongo. A bordo di quest'ultima è imbarcato S. A. R. il principe Tomaso, nella sua semplice qualità di guardia-marina. A bordo fa il suo servizio col tenente di vascello S. Caniani, di lui ufficiale d'ordinanza. È alloggiato in un camerino sotto il cassero di poppa, e pranza col comandante di bordo. Si dice che la squadra lascerà presto queste acque per intraprendere una campagna a solo scopo d'istruzione.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 16. — Leggiamo nella *Liberté* del 16:

«Uno dei parenti dei principi d'Orléans, il duca di Mecklemburgo-Schwering, che ebbe un'importante comando nell'armata tedesca durante l'ultima guerra, si proponeva di recarsi a Chantilly od a Parigi presso i principi, ma questi appena ebbero notizia del progetto dello zio materno del conte di Parigi, gli scrissero pregandolo a voler rimandare il suo viaggio a tempi migliori.»

Il primo Consiglio di guerra, nella sua udienza del 13 agosto, condannò alla pena di morte tre soldati accusati e convinti d'aver fatto parte di battaglioni al servizio della Comune.

— Si legge nel *Journal Officiel*:

Fu sparata la voce che ieri, 15 agosto, l'autorità aveva preso delle misure eccezionali per mantenere l'ordine a Parigi, che si erano raddoppiati i posti ordinari, e che si erano consegnate le truppe ecc.

Nessuna di queste notizie inventate e divulgate da persone inquiete o malvolenti, non ha il minimo fondamento. La verità è che nessun cambiamento fu ordinato nel servizio ordinario, e che l'ordine non fu un solo momento turbato su alcun punto della capitale.

— 17. — Il Governo è informato che all'occasione della festa del 15 corrente Napoleone ha ricevuto a Chislehurst le felicitazioni di parecchi sovrani, fra i quali quelli di Russia, d'Austria, del Portogallo e della Svezia. Il principe di Galles andò a complimentarlo personalmente.

Alcuni impiegati civili del governo insu ribellione vennero in questi giorni condannati alla prigione per alcuni mesi. Secondo la *Gazzetta di Magdeburgo*, il governo francese tratterebbe con Bismarck per ottenere l'evacuazione della Sciampagna e di tutto il territorio francese dalle truppe tedesche col principio del 1872.

In questa combinazione sarebbero rimesse alla Germania per tre miliardi che restano a pagare, delle lettere di cambio sulle prime Case bancarie d'Europa.

— 18. — L'*Opinione* ha il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 18 agosto. — Si assicura nelle regioni politiche meglio informate, che il signor Thiers non accetterebbe in nessun caso né l'ufficio, né il titolo di *Presidente della Repubblica francese*.

D'altra parte si teme che il sig. Thiers possa avvicinarsi troppo alla sinistra, e che la destra riesca poi ad aver la maggioranza, di modo che si prevedono vari e seri cambiamenti. Frattanto si considerano come indispensabili nuove modificazioni ministeriali.

GERMANIA, 16. — Sullo scioglimento della crisi ministeriale in Baviera, telegrafano da Monaco, ai giornali di Vienna: L'attuale stato della crisi ministeriale è il seguente: L'assunzione del ministero degli esteri per parte del conte Hegenberg Dux è certa ed è imminente la sua nomina. Il medesimo assumerà forse anche gli affari del Ministero del commercio. Il Ministero dell'interno lo assume probabilmente il presidente del Governo de Pfeufer; il Ministero della giustizia il consigliere anziano d'appello Decrinis. Le trattative con questi due non sono però ancora ultimate. De Lutz, quale ministro dei culti, de Franckh e de Pfeetzschauer rimangono al loro posto.

Un nostro amico, passando di colà, non poté trattenerci dal correre sopra luogo per rimproverare la madre snaturata, e persuaderla a desistere; ma invano, e peggio per lui, che i venditori delle angurie, la presenti, e impassibili alla scena brutale presero ad apostrofarlo, dicendo che andasse per la sua strada; che infine quella donna essendo madre del fanciullo, poteva farne ciò che voleva. Se queste dottrine devono essere ancora in voga davvero non si ha motivo di chiamarsi contenti di tutto ciò che si spende e si spande per l'istruzione e per l'educazione popolare.

Ma lusinghiacoli che questi siano casi puramente eccezionali, e speriamo che gli agenti municipali e governativi, presentandosi l'occasione, non mancheranno d'impedirli, e di tutelare, ove sia necessario, la morale pubblica tanto insultata da simili violenze dei genitori contro la prole.

Programma dei pezzi di musica che il 27° regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Giovanna d'Arco*. Benatti.
2. Sinfonia, *I diamanti della Corona*. Aufer.
3. Concerto per bombardino, *La Sonambula*. Bimboni.
4. Mazurka, *Sospiro dell'anima*. Mattiozzi.
5. Variazioni per clarino. Pezzans.
6. Notturmo, *Maria*. R. Floton.
7. Valzer, *Souvenir de Gaeta*. Syrtarland.
8. Polka, *L'amerò sempre*. Mattiozzi.

**Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 20 agosto:**

Furono arrestati L. G. di Vioenza, facchino in una locanda della nostra città, siccome ladro domestico di molti oggetti di proprietà del padrone della locanda stessa, nonché di diversi forestieri ivi capitati: e certa S. A. per connivenza col medesimo.

Venne pure arrestata altra donna F. G. per appropriazioni indebite, e certa S. M. servente imputata di furti domestici. Altra donna D. A. fu arrestata per malcostume.

Fu dichiarata in contravvenzione un carrettiere, perchè avea abbandonato sulla pubblica via il suo carretto col cavallo attaccato.

**Notizie militari.** — Annunziamo con piacere, dice l'*Esercito*, il ritorno fra noi del colonnello di Stato Maggiore conte De la Hays, addetto militare alla legazione di Francia.

**Una prova di affetto.** — È il *Court Journal* che la registra, ed io non so resistere alla tentazione di riprodurla tale quale.

La scena avviene in un vagone di prima classe, sopra una strada ferrata esercita da una Società qualunque.

I personaggi sono due sposi novellini, che da poche ore soltanto pronunziarono il sì che l'inotena l'un l'altro per tutta la vita, e che fanno il viaggio di nozze durante il primo quarto della luna di miele.

È notte buia, fa un tempo indiatolato e la grandine batte sui cristalli del vagone.

Lei procura di dormire, ma lui russa prosaicamente.

Tutto ad un tratto il fragore di un tuono desta il russatore, ed ha luogo il seguente dialogo:

Lui. — Amor mio, ti trovi bene in quel posto?

Lei. — Benissimo, grazie.

Lui. — Non passa l'aria dallo spiraglio della finestra?

Lei. — No.

Lui. — I cuscinetti sono soffici?

Lei. — Morbidissimi.

Lui. — Insomma, ti trovi bene?

Lei. — Non potrei desiderare di meglio.

Lui. — Ne ho piacere, ma tu dovresti darmi una nuova prova di affetto.

Lei. — E quale? Di' pure?

Lui. — Cedermi il tuo posto e venire ad occupare il mio.

Se lei vi acconsentisse, il *Court Journal* non lo dice.

**E. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

di Padova  
21 agosto  
A mezzodi vere di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 3 s. 2,8  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 29,9  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,  
di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	757,1	757,1	759,7
Termometro centigr.	+24°2	+25°5	+20°1
Direzione del vento	ne	e	on
Stato del cielo . . .	nuv. ser.	quasi nuv.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19  
Temperatura massima — +26°9  
" minima — +18°6  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 p. alle 9 a. del 19, mill. 3,9

**ULTIME NOTIZIE**

Ieri correva in Firenze, e noi riportiamo con tutta riserva, la voce che in luogo di una modificazione parziale fosse probabile la dimissione dell'intero gabinetto.

Telegrammi particolari della *Gazzetta Toscana*:  
Bruxelles, 18.

Corre voce che l'imperatrice Carlotta si trovi in fin di vita.  
Berna, 18.

Il signor Stæmpli è designato quale arbitro nella questione dell'Alabama.  
Vienna, 19.

Nella conferenza di Gastein non sarà trattata la questione della Rumenia, ma vi saranno sollevate altre questioni dal principe di Bismark.

Fra Berlino e Bukarest continuano i negoziati diretti di cui si è già parlato.  
Atene, 18.

Il re e la regina di Grecia si recarono a visitare Pietroburgo.  
**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Assicurasi che furono intavolate trattative sulle seguenti modificazioni alla proposta di Rivet. I poteri di Thiers prorogherebbersi di due anni col titolo di presidente della repubblica.

Si stabilirebbe la responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari.

L'Assemblea non si separerebbe prima di aver votato certe leggi indicate.

Assicnarsi che la commissione sceglierà il relatore soltanto martedì o mercoledì. La discussione pubblica avrà luogo probabilmente giovedì.

LONDRA, 19. — Il Governo nominerà una commissione d'inchiesta circa la condotta della polizia nell'affare di Phoenix Park.

L'ammiraglio sospese gli ammiragli Wellesley e Rilmot, e i capitani del *Mino tauro* e dell'*Agincourt*: censurò il capitano del *Warrior*.

VIENNA, 19. — La *Presse* dice che le trattative di Gastein fra Bismark e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra Francesco Giuseppe e Guglielmo divenne assai dubbio. La *Nuova Stampa Libera* ha da Gastein: Beust e Bismark ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono la questione rumena. Bismark vuole mantenere il principe Carlo, ma insiste d'intervenire a favore dei creditori tedeschi della Rumania. Beust è d'accordo per il mantenimento del principe Carlo, ma non vuole partecipare all'intervento neppure diplomaticamente.

NEW-YORK, 18. — Bontwell diede l'autorizzazione di anticipare a mar-

tedi il prossimo pagamento degli interessi di settembre senza sconto.

BERLINO, 19. — La *Gazz. della Croce* dice che la questione delle ferrovie rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo a sperare un accomodamento diretto fra la Germania e la Rumenia.

ROMA, 19. — L'*Opinione* ha dispiaci da Berlino e da Vienna i quali concordano nell'assicurare che l'abboccamento di Gastein, ebbe lo scopo di stabilire un accordo fra la Germania e l'Austria negli affari di Rumenia, e uno scambio d'idee intorno al modo di riformare la Chiesa cattolica onde difendere i diritti dello Stato contro l'usurpazione degli ultramontani. L'Imperatore di Germania avrebbe confermato l'impegno assunto per l'adempimento del trattato di Praga riguardo ai Danesi dello Schlesvig.

— 20. — Lo stesso giornale contiene: Siamo assicurati che il ministero occupasi della questione dei beni ecclesiastici e delle corporazioni religiose di Roma e provincia. Presenterà a questo scopo un progetto al riaprirsi del Parlamento.

CAGLIARI, 19. — L'*Avvenire di Sardegna* ha il seguente telegramma dalla Maddalena 19: Garibaldi migliorò: i medici curanti sono partiti.

VERSAILLES, 19. — Assemblea. — Fu presentata la relazione sul progetto di coscrizione che stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 a 40 anni, sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare, e scioglie le guardie nazionali. Chazy legge la relazione sul progetto firmato da 174 deputati per lo scioglimento immediato delle guardie nazionali. (*Applausi*). L'urgenza è dichiarata.

Il consiglio di guerra procedette all'interrogatorio di Decamp e Parent. Gli interrogatori sono terminati: la requisitoria di Gavace avrà luogo probabilmente martedì.

PARIGI, 19. — Il *Temps* dice che S. Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers. Soggiunge che la situazione è assai tesa.

Il *Bien Public* crede che i prussiani sgombereranno entro quindici giorni i dipartimenti vicini a Parigi. Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opuscolo intitolato: *Rivincita della Comune e della Francia* che gli viene attribuito. Denuncia questa pubblicazione come una infame manovra tendente a farlo passare come apologeta di una insurrezione che sempre ha riprovato, e i cui delitti gli fanno orrore.

**Bartolomeo Moschin ger. resp.**

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi, 17j	18	19
Rendita francese 3 0/0	55 72	55 82
» italiana 5 0/0	60 25	60 30
<b>Valori diversi</b>		
Ferrovie lomb.-ven.	386 —	386 —
Obbligazioni »	225 50	225 —
Ferrovie romane . . .	90 —	87 50
Obbligaz. » . . .	155 —	155 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	170 12	—
Obbl. Ferr. Meridionali	182 75	170 50
Cambio sull'Italia . . .	5 3/4	5 3/4
Credito mob. francese	178 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	463 05
Azioni . . . . .	688 —	687 —

Berlino, 17.	18	19
Austriache . . . . .	233 1/2	233 1/2
Lombarde . . . . .	99 3/4	99 7/8
Mobiliare . . . . .	159 1/2	160 1/4
Rendita italiana . . . .	59 —	59 1/4
Tabacchi . . . . .	90 1/4	89 1/4

Londra, 17.	18	19
Consolidato inglese . . .	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana . . . .	59 3/8	59 3/8
Lombarde . . . . .	32 3/4	—
Turco . . . . .	45 7/8	46 —
Cambio su Berlino . . . .	—	—
Tabacchi . . . . .	—	32 7/8
Spagnuolo . . . . .	—	—

Vienna, 17.	18	19
Mobiliare . . . . .	292 90	292 40
Lombarde . . . . .	182 20	181 80
Austriache . . . . .	423 50	423 50
Banca Nazionale . . . . .	770 —	770 —
Napoleoni d'oro . . . . .	9 63	9 64 1/2
Cambio su Parigi . . . . .	98 45	98 30
Cambio su Londra . . . . .	120 90	120 60
Rendita austriaca . . . . .	71 65	71 —

Padova, premiata tipografia F. Sacchetto

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Consiglio Comunale.** — Domani 21 corrente alle ore 8 pom. il Consiglio è convocato per deliberare sullo Statuto per la Casa di Ricovero.

**Brutalità.** — Ieri a sera, verso le 7 1/2, a Porta Codalunga, presso il baraccone oca situato per la vendita delle angurie, e di fronte al già pseudo-locale dei bagni, una madre stava percuotendo con tanta violenza il suo figliuolletto da mettere riscapriccio in chin-